Lunedì 31 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 77

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cura, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

APPUNTI DI SOCIOLOGIA

Nella mia lunga vita di magistrato numerose volte mi sono imbattuto in persone — ahimè! sopratutto nel mondo dei minorenni — che, domandate quale mestiere esercitassero, invariabilmente rispondevano con faccia tosta: «Un po' di tutto». Questa risposta — almeno novanta volte su cento — in lingua povera va interpretata così: «Sono un ozioso». Ora, quasi tutte le volte in cui uno di costoro risponde: «Fo un poco di tutto» si nota che egli ha un mestiere, diremo così ufficiale, ma scrostata — e occorre poca fatica — la vernice, si rileva che il mestiere è semplicemente un pretesto, una maschera che nasconde altro genere d'industria, non compreso nell'elenco delle arti, dei mestieri, delle professioni note, ma sovente contemplato da uno o più articoli del codice... penale.

La maschera serve per darla a bere ai gonzi, alla gente di buona fede e per sottrarsi, quanto è possibile, agli artigli delle guardie di pubblica sicurezza o dei carabinieri reali.

Taluni offrono al pubblico un mestiere, che ben altra industria nasconde: molti altri hanno rinunciato a questa maschera, perchè fanno un po' di tutto, sbarcano il lunario, mercè qualsiasi lavoro manuale non escluso quello di mettere le agili dita nelle tasche del prossimo.

Il famoso «pickpocket» Dermson — che dette tanto filo da torcere alla polizia londinese — confessava che aveva esercitato non meno di venticinque mestieri, e il giudice che lo interrogava, lo interrompeva dicendo: «Sia, ma quei venticinque mestieri erano un pretesto per esercitare il ventiseiesimo, vostro prediletto, cioè il borseggio».

Coloro, che instabili, mutano mestiere quasi ogni mese, che non rilevano alcuna inclinazione per un determinato lavoro, in realtà di questo sono nemici. Appartengono alla categoria degli oziosi, dei vagabondi e ben disse V. Hugo che «l'ozio dei poveri è sinonimo di delitto». In vero costoro per vivere delinquono. Del resto — siamo giusti — anche dall'ozio del ricco nulla procede di buono, spesso, per contro, molto di cattivo. Muratori in «Della filosofia morale», diceva: «Ozioso di rado virtuoso. E col nulla fare s'impara a mal fare», donde il noto proverbio popolare «L'ozio è il padre di tutti i vizi».

L'ozio, il vagabondaggio, la mendicità divenuta mestiere hanno una stretta parentela con la delinquenza. Ciò, tra gli altri, dottamente dimostrarono Florian e Cavaglieri con il loro studio sui «vagabondi».

Una recente statistica sulla criminalità giovanile in Germania — (dove è assai forte e se ne impressionò vivamente l'Imperatore Guglielmo definendola: «un'onta della patria») — ci dice che su cento minorenni condannati, settantanove o non esercitavano alcun mestiere, o pure ne avevano uno che serviva da paravento o alla questua o al furto.

Il sovrano dei «mestieri-pretesto» è quello del merciaio ambulante, che segnatamente si esercita nelle campagne, nelle fiere all'aperto. Vien subito dopo quello della questua, che, specialmente in Ispagna, ricorre alle malattie abilmente simulate per estorcere il soldino filantropico al cuore pietoso del viandante.

Ricordo un contadino, assai ingenuo, il quale seriamente dicevami:

— Creda a me, il merciaio ambulante è un jettatore.

— O come mai?

— Tutte le volte in cui entra in casa mia si perde qualche cosa, che non si riesce più a trovare.

— Si perde?

— Sicuro.

— O non avete mai pensato che invece di jettatura si tratti di... unghie lunghe?

Torna facile intuire come nei paesi, nei villaggi dove vivono simili contadini il merciaio ambulante dalle mani rapaci trovi un terreno propizio per suoi giuochi di criminale prestidigitazione. «Tecoppa gabbamondo» (un tipo studiato dal vero dal grande artista Ferravilla) che ha comunicazioni telefoniche con l'averno e il signor Lucifero, senza telefono ma con la cassetta degli aghi, del sapone, delle cordicelle, del cotone filato, travestito, insomma, da merciaio ambulante si introduce ovunque specie nei casolari abbandonati dai lavoratori e fa sparire quel «qualche cosa, che poi non si riesce più a trovare».

Questi «mestieri-pretesto», se pure materiati di criminalità possono offrire qualche lato umoristico, ma altri ve n'hanno che addolorano ogni animo gentile e però non chiuso alle miserie della vita infantile sfruttata e dalla malvagità di genitori snaturali, o dalla fame, che di costoro corrose il senso affettivo

Vi sono fanciulli (e quanti ne vidi a Roma, a Napoli, a Londra e non uno a Vienna, in Isvizzera!), per i quali la vendita dei cerini, degli aghi, della carta da lettere è mestiere-pretesto. Dessa cela la questua che ricorre a storie pietose per la conquista del famoso soldino. La miseria fisica, morale di quel povero piccolo mendicante cosa certa, se pure spesso la storiella commovente sia una lezioncina mandata a memoria — magari con l'aiuto di qualche ceffone — da genitori iniqui che aspettano il soldino in un'osteria vicino al luogo dove il bimbo implora la carità avendo la mamma a... casa gravemente malata.

Miseria infantile certa e anzi doppia chè la questua si vale della menzogna e si colora di truffa.

E v'è — purtroppo — di peggio.

Vi sono bambine tra gli otto e i dodici anni che esercitano il mestiere pretesto di venditrici di fiori. Doloroso turpe pretesto. Quantunque ad esse si schiuda appena l'alba della vita, educata alla scuola del vizio, hanno già l'anima corrotta, già sanno le vie del male e offrono i fiori, specialmente agli uomini maturi, con sguardi, paroline dolci, di cui è facile indovinare il vero significato.

Questo il quadro più desolante che offra il mestiere pretesto esercitato da fanciulli e fanciulle che con i cerini, con i fiori offron essi se st alla turpitudine umana, purtroppo assai maggiore di quanto comunemente si creda.

Ora, agli esecutori della legge e sopratutto all'iniziativa privata — di cui dovrebbe ovunque essere anima la donna che sa e può — s'impone il dovere rigoroso di combattere il mestiere-pretesto, massimamente, quando questo nasconde la corruzione della fanciullezza sfruttata da genitori che insozzano la patria podestà. Quando una buona volta si sentirà «ovunque» in Italia questo santo, rigoroso dovere?

Lino Ferriani

Notizie dal Friuli

da Vito D'Asio

Il telefono inaugurato

30. — Ieri venne inaugurata la linea telefonica che collega Vito d'Asio con Arduins, Pielungo, S Francesco e Casiacco.

Assistevano alla semplice cerimonia il cav. Maino, direttore compartimentale dei telefoni dello Stato ed il sig. Domenico Barazza per la società telefonica Alto Veneto)

da Fagagna

Il telegrafo

30. — Oggi nel nostro Comune è stato inaugurato senza alcuna cerimonia ufficiale il telefono.

Titolare dell'ufficio è il signor Luca Ciprino.

da Sacile

Una medaglia d'oro al maestro Rapuzzi

30 — Come sapete, con recente nomina il nostro direttore Didattico sig. Rapuzzi Giovanni è stato promosso a vice-ispettore scolastico: Per cui ieri i colleghi maestri di lui, gli amici e tutte le maggiori personalità di Sacile gli offrirono un banchetto d'addio all'Albergo «Alla Stella».

Noto tra i presenti il sindaco Zancanaro e l'ass. Fabio.

Allo sciampagne il figlio maggiore del Rapuzzi con nobili parole offerse a nome dei maestri una medaglia d'oro al babbo suo freggiandone il petto.

La pergamena, con fregi bellissimi, che, fu eseguita dai due allievi maestri Tolazzi e Marion, presenti al banchetto in rappresentanza dei convittori della scuola normale, portava la seguente dedica:

«Giovanni Rapuzzi — della popolare istruzione — apostolo fervente — energie e affetti — dedicò — onorando la città natia — ai più alti ideali della scuola — ammiratori dell'opera sua — indistruttibile — I maestri di Sacile — 1913.»

Il sindaco Zancanaro disse un indovinato brindisi accennando alle molte benemerenze del festeggiato.

Parla il maestro Padernelli rilevando l'amore del festeggiato per la scuola pel cui avvenire lavorò e combattè sempre con nobile costanza.

Il maestro Vando, condiscepolo di lui nelle elementari dice che più d'ogni altro potè apprezzare le doti rare di educatore del Rapuzzi.

Il festeggiato ringrazia i colleghi e l'amministrazione comunale per l'affettuosa dimostrazione odierna e ama interpretare la festa non come un'addio ma come l'espressione del desiderio che resti ancora fra i colleghi, quantunque rivestito dalla nuova carica.

Chiude il suo dire assicurando che, pur essendo chiamato ad un ufficio più esteso, egli sarà sempre coi colleghi e contribuirà, come pel passato, colle sue forze al trionfo dell'idea.

Per i convittori al loro ex Rettore portò il saluto e un sentito ringraziamento l'allievo maestro Tolazzi.

Da Spilimbergo

Conferenza musicale

30 Oggi il prof. Alteo tenne nel nostro Sociale la conferenza già annunciata su «l'arte musicale nella sua funzione educativa». L'egregio professore è stato vivamente applaudito durante il suo dire e alla fine è stato freneticamente applaudito.

Gli studenti in Municipio

Ieri è seguito qui un convegno di studenti friulani di università. I convenuti non furono però troppo numerosi.

A mezzogiorno seguì il banchetto alla Stella d'oro ove furono pronunciati numerosi discorsi fra la chiassosa allegria dei giovani studenti.

Verso le 16 seguì il ricevimento in municipio ove fu offerto un rinfresco.

da S. Daniele

Conferenza Cignolini

30. Ieri sera il prof. Aristide Cignolini tenne nella sala della Società Operaia l'annunciata conferenza sul tema: «La situazione elettorale a S. Daniele».

Premesso che parlerà da uomo di parte dimostrò la disorganizzazione del partito democratico di S. Daniele, ed i vari tentativi da lui fatti in questi ultimi tempi per costituire una associazione liberale, da contrapporre all' invadenza clericale.

Tratteggiò la situazione di S. Daniele rilevando la completa apatia, il totale abbandono in tutti i campi, in tutte le forme, ammonendo i giovani a stringersi compatti intorno ad una bandiera, sia essa socialista, o repubblicana, o radicale, purchè si dia principio ad un lavoro attivo e fecondo che rialzi il prestigio politico del nostro paese.

Lesse infine l'ordine del giorno votato dalla locale Sezione socialista, nel quale si delibera di scendere in campo nelle prossime elezioni politiche con un candidato proprio, e ciò in obbedienza ai deliberati del congresso di Reggio Emilia. Alla fine fu applaudito.

da Maniago

Consiglio Comunale

Il consiglio, in seduta ordinaria, presenti 14 membri, ha preso le seguenti delibere:

1. Ha approvato il conto consuntivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1911.

2. Ha ratificato la delibera d'urgenza della Giunta che rifiuta qualsiasi contributo del Comune per la costruzione della Ferrovia Portoguaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

3. Ha deliberato di accordare un sussidio per un anno ai minorenni abbandonati Rosa-Gastaldo.

4. Ha approvato in seconda lettura le contrattazione di un mutuo per la costruzione dei Fabbricati scolastici.

5. Ha accolto la domanda della Fabbriceria di Maniago Libero, per concorso nella spesa di riparazione dell'interno del Campanile.

In seduta segreta: Ha ratificato la delibera della Giunta per la nomina del dirett. scolastico sig. Borghesio. Ha accordato un compenso alla maestra Puppo. Ha accordato un compenso ai custodi delle torri comunali.

Da S. Giorgio di Nogaro

Le feste ai reduci

30 Marzo

Nel tepido aere dell'incipiente primavera, stamane, per tempo la banda cittadina percorreva le principali vie del paese suonando allegre marce, invitanti a festeggiare i prodi reduci dalla guerra Libica.

In uno sfolgorio di luce e colori, sventolavano al sole le bandiere da ogni casa, e sui muri apparivano dediche ai valorosi, si notava quell'insolita animazione preludio di grande festa.

Il corteo

Alle 10 1[2 sul piazzale Umberto I.o la musica suonò accompagnando il canto degli alunni e le alunne delle scuole la canzone a Tripoli e l'inno di Mameli, mentre dalla Loggia del Municipio piovevano fiori e cartellini recanti motti patriottici.

Alle 11 il corteo mosse dal Municipio e percorrendo la via principale s'avviò fra una fitta ala di popolo al Teatro. Apriva il corteo uno stuolo di alunni e alunne a chiaro vestite, seguite dall'intero corpo insegnante. Indi la musica diretta dall'infaticabile maestro Bortoluzzi, indi i 34 reduci della guerra Libica e quelli delle patrie battaglie conte Gustavo Percotto, Bazzan Eugenio, Zanon Giovanni, Volponi Ernesto e Molinis Giovanni, e quelli dell'Eritrea. Scolz Giam. Valentino, Scolz Antonio, Passero, Ambrogio e Ietri Giovanni.

Notiamo poi, chiedendo venia agli involontariamente ammessi, il cav. Achile Cristofoli Sindaco e la Giunta al completo, l'on. barone Lionello Herschel deputato del nostro collegio, il cav. Rossi colonnello di cavalleria del presidio di Palmanova, il capitano di fregata cav. Cesiro Canciani, il segretario facini, il cav. Miani, il tenente di finanza Esposito, i rappresentanti della Società Operaia conte Adonide Percotto del circolo Agricolo Antonio Vatta, della Congregazione di Carità, della dogana ragg. Nicore e Amedeo, dei carabirieri marescialli Nuvolari Bagnoli, il capostazione signor Adelchi Langero, il dott. Celotti, i medici locali Giussani e Paussa, il dott. Villoresi il dott. Marghret anche pel Padre il co. Frattina, il sig. Harocosa, i dott. Lorenzo e Remo Cristofoli, il signor Teodoro direttore Fabbrica perfosfati chimici, il sig. Petz, i sig. Foghini e tutti quelli del solerte Comitato.

In sala Maran parlò primo applauditissimo il sindaco, inneggiando ai valorosi reduci, invitandoli ora a ritornare al lavoro dei campi quali novelli Cincinnati ma stando sempre pronti al richiamo della Patria. Commosso ricordò poi il prode caduto Francesco Maran e disse che il paese offriva quale ricordo e simbolo la medaglia ai valorosi. Pronunciò poi uno splendido discorso su elevati concetti, l'on. Herschel, indi per la Società Operaia il conte Adonide Percotto, indi un grazioso fanciulletto, Gino Bagnoli recitò una indovinata poesia d'occasione, e una vezzosa fanciulletta, Elsa Zuliani declamò un saluto ai reduci offrendo dei fiori.

Si passò quindi alla premiazione dei reduci, cerimonia commoventissima, che strappò battimani ad ogni valoroso.

Poi ricompose il Corteo che al suono d'inni ritornò al Municipio.

In Municipio

Quivi ai Reduci ed agli invitati reduci delle campagne d'Indipendenze e d'Eritrea venne offerto un sontuoso banchetto i cui dolci vennero serviti dal locale bravo pasticciere.

Allo champagne brindarono il Sindaco, l'on. Herschell, il capitano Canciani il capitano marittimo Colautti, gli studenti De Losa e Businelli, il sig. Giuseppe Fogbini, il direttore didattico Giuseppe Pantarotto.

A tutti commosso, per i compagni rispose il soldato del 3. Genio Telegrafisti Bernardo Pantarotto, ringraziando della solenne manifestazione.

Intanto giù sul piazzale la brava banda svolgeva uno scelto programma ripetendo i fatidici patriottici inni.

La festa si chiuse lasciando nell'animo il migliore ricordo, ed ai nostri bravi scolaretti, in premio dei loro canti il cui merito è del solerte messo comunale sig. Leonardo Martini che con zelo e pazienza l'istruì, il Municidio offrì lo spettacolo cinematografico che con programma d'occasione fu dato nella nostra sala Maran gratis, così essi pure goderono maggiormente.

Chi sono i reduci

Ecco i nomi dei reduci premiati:

Canciani cav. Ciro capitano di Fregata, Ivo Girolamo maresciallo di Marina, Cecotti Giovanni marinaio, Colautti Pietro marinaio, Bigotti Antonio 71.o fant., Bartossi Dionisio 11.o fant., Bramuzzo Emilio 9.o fant., Bressan Vittorio 41.o fanf, Citossi Virginio 2.o Art. Mont, Chiossi Zelindo 2.o Granatieri, Colucetti Olioto 64.o Fanteria, Collovin Pietro 4 o Bersaglieri, Cristin Domenico 2.o Granatieri, Cristofoli Giacomo 3.o Bersaglieri, Franco Celestino 64.o Fanteria, Grattan Luigi 4.o Bersaglieri, Ietri Augusto 4.o fant, Langero Aurelio 50.o, Lindaver Ferruccio 5 o Genio, Marcatti Giuseppe 40 o fant. Missio Ottone 3 o bersaglieri, Pantanali Canto 10 o fant., Paternieh Luigi 2.o Granatieri, Paoluzzi Rinaldo 39.o fant, Pinea Olivo 2.o Granatieri, Polvar Ugo 47.o fant, Segatto Italo 3.o bersaglieri, Taverno Angelo 71.o fant. Tomba Vittorio 9 o fant, Tushar Angelo 20.o fant., Zampagnia Giuseppe 40.o fant., Pantarotto Bernardo Telegrafisti, Della Martina Cornelio 3.o bersaglieri, Cicutto Guglielmo 74.o fanteria.

da Lestizza

Avremo la luce elettrica?

Se non interpretiamo male i lavori in corso, pare che anche Lestizza avrà la luce elettrica. Infatti ferve un lavoro intenso per l'impianto di fili conduttori che, partendo da Nespoledo, si diramano per le varie frazioni.

I fratelli Cogoi coraggiosamente hanno assunto l'arduo compito di impiantare a Nespoledo un motore a gas povero che aziona un molino ed azionerà una turbina.

Mentre auguriamo buoni affari ci congratuliamo della bella iniziativa che apporterà un nuovo passo verso il progresso.

Nelle scuole

Per effetto della legge Daneo Credaro le scuole del nostro Comune vennero raddoppiate in questo modo:

Frazione di Lestizza: Maschile sig. Zuppelli — Femminile sig.na Gattesco.

Frazione di S. Maria: Maschile sig. Petrucci — Femminile Sig na d'Arcano.

Frazione di Sclaunicco. Maschile sig.na De Marco

Frazione di Galleriano: Maschile sig. Dall'Ongaro — Femminile sig.ra Gragnano Rainer.

Frazione di Nespoledo: Maschile sig. Zumino — Femminile sig.na Forniz.

Frazione di Villacaccia: Maschile sig. Sandrigo — Scuola Centrale Maschile Sup.re Pettoello.

da Forgaria

Alla scuola d'ornato

30. La scuola invernale di disegno, ornato e costruzioni si è chiusa di questi giorni.

Degli inscritti 34, frequentarono n. 26 alunni; agli esami finali si presentarono in n. di 21.

La commissione esaminatrice rimase soddisfatta del profitto ottenuto e promosse 15 alunni ai corsi superiori, prosciolse con lode Ferrigutti Ermenegildo, Biasutti Rigieri, Fabris Luigi e Fabris Rodolfo di Forgaria.

da Cazzaso

Incertezza dolorosa

30. Ieri si spargeva fulminea in paese la triste notizia che il compaesano Armando d'Orlando, figlio del nostro Vice-Sindaco, è rimasto ucciso all'assalto di Ieffren, combattendo da valoroso in prima fila del battaglione Tolmezzo.

Oggi invece nel pomeriggio, in seguito ad un telegramma del col. Cantore, si dischiuse un raggio di speranza nell'angosciata famiglia.

Speriamo che ulteriori notizie ci dicano che il d'Orlando potrà ancora ritornare fra i suoi.

da Pordenone

All'Operaia

30. — Oggi ebbe luogo l'annunciata assemblea di questa Società Operaia per discutere la relazione morale e finanziaria dello scorso anno e per la nomina delle cariche.

Erano presenti un centinaio circa di soci.

Il Presidente legge la relazione morale che ricorda il lavoro compiuto dalla cessata Presidenza, la partecipazione ai congressi di Venezia e di Roma, accenna all'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, inscrizione che verrà approvata nel prossimo maggio, e tocca di vari altri problemi che la Società dovrà accingersi a studiare ed a superare.

La relazione fu approvata alla unanimità insieme al resoconto finanziario i cui estremi avete già pubblicati qualche giorno fa.

Si procedette poi alla elezione parziale dei consiglieri e alla nomina dei sindaci e dei probi-viri.

Su 885 iscritti votarono 177.

Riuscirono eletti a consiglieri: Antonio Brusadini con voti 169, Antonio Saccomani 168, Marco Palassin 168, Pietro Commassella 167, Giovanni Fabro 166, Luigi Moras 166, Giacomo Navarini 164, Vittorio Panegos 164, Vittorio Brusadin 164, Giacomo Solza 161, Giovanni Carlis 157.

A sindaci effettivi furono confermati: Giacomo Milani, Giovanni Tommasi, Antonio Zannerio; supplenti: Antonio Cogoli, Lorenzo De Bernardo

A probi-viri furono confermati: Francesco Asquini, dott. cav. uff. Riccardo Etro, avv. Carlo Policreti, geom. Omero Polon e dott. Amilcare Cavienel.

Fra giorni sarà convocato il Consiglio per la nomina della direzione.

da Codroipo

Ai nostri reduci

30. — Oggi Codroipo ha onorato in modo degno i suoi valorosi figli reduci dalla Libia.

Il tempo è stato veramente splendido: e dalle finestre dei locali pubblici e degli edifici privati sventolano al sol le bandiere tricolori.

Alle 16 la piazza è gremita di popolo. Autorità e reduci affluiscono al municipio dove viene loro signorilmente offerto il vermouth d'onore.

Il sindaco, cav. Ugo Luzzatto porge il saluto ai reduci.

Pronuncia pure brevi parole l'on. Riccardo Luzzatto.

I reduci partecipanti alla festa sono 35 dei quali 25 della Libia e gli altri 10 appartenenti alla campagna dell'Eritrea e della indipendenza italiana.

Alle 16.30 al suono di inni patriottici autorità, reduci e popolo si recano alla Sala Lazzarini, ove ha luogo il banchetto.

I coperti sono circa 200.

Il palcoscenico campeggia il ritratto del Re circondato da bandiere tricolori.

Al posto d'onore siedono le autorità, il deputato, il sindaco, il deputato provinciale sig. Luigi Ballico, il consigliere provinciale dott. Giac Lauro Mainardis, il Pretore, gli assessori, i signori Lotti e Dorotea e altri.

Pronunciarono discorsi applauditissimi il sindaco cav. Ugo Luzzatto, il deputato, il comandante del distaccamento Cavalleggeri Monferrato, signor tenente Carneri Annibale, il signor Achille Piccini, ed il signor Antonio Pradolini.

Della bella festa resterà certo a Codroipo per lungo tempo graditissimo ricordo.

da Gemona

L'esito della Pesca.

30. Ieri sera si riunì in seduta il Consiglio della Pro Glemona allo scopo di prendere visione del resoconto della Pesca di beneficenza organizzata pro lavori del Castello.

L'incasso, compresa anche la serata al Sociale, ha raggiunto la bella cifra di L. 3639,65.

Le spese ammontando in tutto a L. 740 20 si ebbe un utile netto di Lire 2899,45.

La premiazione pel concorso stalle e concimaie

Stamane al nostro Sociale è seguita la distribuzione dei premi tra i concorrenti per il buon tenimento delle stalle e delle concimaie, Come si sa, il concorso era indetto dalla locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il sopraluogo alle stalle tra stato eseguito dalla giuria nei giorni 21, 22 e 23 Novembre p. p.

La cerimonia fu preceduta da un discorso d'occasione del d.r Liberale Celotti, Presidente della Commisione di Vigilanza della Cattedra, e della lettura della relazione fatta dal titolare d.r J. Dorta,

Brevi parole ha detto pure il dott. Fontanelli veterinario consorziale di Gemona.

Eccovi la graduatoria dei premiati:

1.o Traunero Luigi, Artegna, medaglia d'argento della Deputazione Provinciale e L. 50.

La premiazione è seguita alle 11.

2.o Battigelli Antonio, Osoppo, medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Gemona e L. 30

Celotti fratelli, Gemona, medaglia d'argento della Deputazione Provinciale.

Valent Valentino, Venzone. medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Gemona e L. 30.

3.o Menis fratelli, Artegna, medaglia di bronzo della Deputazione prov. e L. 25

Leoncini Italico, medaglia di bronzo della Deputazione Provinciale.

4. Marchetti Pietro, Artegna, medaglia di bronzo del Circolo Agricolo di Gemona e L. 25.

Minisini Enrico, Buia, medaglia di bronzo del Circolo di Gemona e L. 25

Trombetta Domenico, Osoppo, medaglia di bronzo del C. A. di Gemona.

5.o Cragnolini Giuseppe, Gemona, medaglia del C. A. e L. 25.

6.o Adami fratelli, Artegna, menzione onorevole.

Adami Luigi. Artegna, id.

7.o Valerio Valentino, Osoppo, id.

Cargnelutti Giovanni, Gemona, id. e L. 20.

Comuni Leonardo, Artegna, id. 8 Buiatti Gio. Batta, Artegna, ed 9. Goltino Antonio, Gemona, id. 10 Comini cav. Angelo, Artegna, idem

Regione Alta. 1. Rossi Giovanni Bordano, medag. d'argento della Deputazione Prov. e L. 50.

2. Rossi Giovanni, Bordano, med. d'arg. del Circ. A. di Gemona e L. 30

Vidoni Eugenio, Sornicco, medaglia d'arg. del C. A. di Gemona.

3. Vidoni fratelli, Sornicco, med. di bronzo della Dep. Prov. e L. 20.

4. Cucchini Giuseppe, Trasaghis, med. di bronzo del C. A. e L. 10.

5. Cecchini Agostino, Trasaghis, med. di bronzo del C A. di Gemona e L. 10.

Tavello Giovanni, Montenars, menz. onorevole e L. 10.

6. Isola fratelli, Montenara, medaglia di bronzo del C. A. di Gemona.

7. Disiut Natale, med. di bronzo del C. A. di Gemona.

8. Cucchini Amadio, Trasaghis, diploma di merito.

Isola Giovanni Battista, Montenars, diploma di merito.

da Cividale

Commemorando G. Verdi

30. — Come già annunciammo, giovedì 3 aprile p. v. al nostro Teatro *Ristori si commemorerà il centenario* della nascita di Giuseppe Verdi con un *concerto* vocale-istrumentale organizzato dall'Agenzia lirica «L'Italia artistica» *di Vicenza a cura dell'impresa* Bolzicco.

Nuovo vice-pretore

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo vice pretore d.r *Ernesto* Piscopo che viene tra noi preceduto da ottima fama.

A lui il nostro benvenuto.

Per la Cormons-Cividale-Tarcento.

L'altro giorno nel nostro municipio si sono riuniti i rappresentanti dei comuni *di Premariacco, Cividale*, Corno di Rosazzo, Tarcento e Cormons per istituire il servizio automobilistico Cormons-Cividale-Tarcento.

Aperta la seduta il *presidente* comunica una lettera del sig. Puppin di Pordenone il quale partecipa di esser stato incaricato dal sindaco di Udine di redigere un progetto per l'istituzione di un servizio con automobili fra Udine-Salt-Faedis-Attimis-Nimis-Tarcento ed osserva che questa linea avrebbe in comune con quella di Cormons, Cividale, Tarcento il percorso fra questo centro e Faedis: sarebbe quindi utile un accordo fra i due comitati.

Venne allora stabilito di interpellare in proposito il sindaco di Udine, cui venne tosto inviata copia accompagnatoria del verbale della seduta.

Cena d'addio

30. Questa sera nell'albergo «Ai Tre Re» è seguito un banchetto d'addio offerto al concittadino rag Vittorio Botussi, nominato direttore del Banco di S. Vito al Tagliamento.

Gli intervenuti erano una trentina e le ore passarono fra la più viva cordialità ed il più schietto buon umore.

Inutile dire che in ultimo furono pronunciati vari brindisi di salute e di augurio al partente che conta tra noi così vive e meritate simpatie per *le sue elette doti di mente e di cuore.*

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del giorno 29 marzo)

Affari approvati

Bordano: Contributo per flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia — Cividale: Contributo per l'ossario monumentale dei caduti in Libia — Udine: buona uscita di lire 1000 alla maestra Murero — Barcis: Concorso per l'Esposizione di Udine — Villa Santina: cessione di area comunale alla latteria sociale — Ravascletto: cessione area comunale a Roveretti — Latisana: vendita di terreno a Ravanello Pio, vendita di terreno comunale — San Leonardo: regolamento organico impiegati e salariati — Lauco: aumento di compenso al messo comunale — Rigolato: aumento di salario alla bidella — Claut: lotta contro l'alcoolismo, contributo annuo — Prepotto: contributo per l'ossario monumentale in Libia — Pordenone: *regolamento* per le pubbliche affissioni — Pontebba: regolamento per le pubbliche affissioni — Tramonti di Sopra: concessione piante per la scuola di Frassineit — Raccolana: concessione piante al malghese Marion Giovanni — Paularo: concessione di due piante di faggio — Resia: assegno di combustibile ai comunisti — Chiusaforte: domanda Donatelli e Fuccaro per costruzione casa — Prepotto: aumento salario al cursore — Porcia: aumento stipendio al segretario — Attimis: spesa per comperare un grammofono ad un cieco — Pontebba: sussidio alla scuola di disegno — Nimis: aumento di asse*gno al moderatore dell'orologio* — Pinzano: concessione tomba privata nel cimitero di Manazzons — Pordenone: causa contro il cav. Comoli, ricorso *in cassazione* — *Talmassons*: concessione dell'esonero della tassa di R. M. sullo aumento di stipendio — Pordenone: sussidio per l'orfano Giraldi — Claut: *taglio combustibile, concessione* piante per costruzione di un fabbricato — Villa Santina: domanda F. Valent per deposito legnami — Vallenoncello: sussidio alla Congregazione di Carità — Porpetto: assicurazione incendi — Rivolto: vendita gelsi — Cimolais: concessione piante a Fabris Federico — Tramonti di Sopra: assegno combustibile ai malghesi — Sequals: installazione di apparecchio telefonico nell'ufficio comunale — Fiume mutuo di L. 20000 — Pordenone: tassa posteggio, compenso annuo per il riscuotitore — Claut: regolamento per gli impiegati comunali — Porcia: fissazione stipendio per l'ingegnere stra*dale* — *Muzzana*: *regolamento* tassa bestiame — Pontebba: Modifiche al re*golamento* in *cooperativa delle* malghe comunali — Cividale: sussidio suppletivo *al giardino infantile*; *sussidio di* lire 25 alla commissione contro l'alcoolismo; aumento di salario alla bidella di Rualis — Sutrio: utilizzazione boschi Selva, Paluci, Chialis — Osoppo: affranco Monfredo — Tolmezzo: modificazione tariffa per le pubbliche affissioni — Villa Santina: Mutuo suppletivo per gli edifici scolastici — Muzzana: tariffa daziaria — Ciserite: contributo lire 400 per il costruendo poligono della Società di Tiro a Segno di Tarcento — Sauris: concessione di piante, riduzione di prezzo.

Decisioni varie

S. Martino al Tagliamento, Cassacco, *Tarcento, Sauris, Fiume Veneto*. Villa Santina, Paluzza, Muzzana, Porpetto, Polcenigo, Zoppola, Pagnacco, Preventivo 1913, autorizza la sovraimposta.

Pordenone: esattoria consorziale, nomina dei messi esattoriali; esprime parere favorevole.

Udine: tassa famiglia; ricorso Malvolti Giuseppe; accoglie in parte — Tarcento: esattoria contratto del Consorzio Urana e Soima pel servizio di esattoria 1913-22 esprime parere favo*revole* — *Gonars*: *affranco livelli*, autorizza Muzzana: alienazione dei titoli di debito pubblico, autorizza pel solo importo di lire 6800.

Spesa per la *manutenzione ordinaria* del Porto di Nogaro, esercizio 1908, 1909, autorizza l'emissione del mandato d'ufficio — Torreano: regolamento impiegati e salariati, approva lo stipendio del segretario e rinvia il regolamento — Ampezzo: mancata applicazione della legge 6-8 12 per l'incremento della produzione zootecnica. — Diffida a provvedere salvo a sostituirsi d'ufficio — Vallenoncello: spedalità arretrate, mandato d'ufficio, diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Fagagna: allargamento strada comunale, dichiarazione di pubblica utilità esprime parere favorevole.

Rinvii

Zoppola: vendita di terreno comunale — Ragogna: Acquisto terreno da Andreutti Orsola — Rigolato: preventivo 1913 — Porpetto: tassa sul bestiame — Rivolto: tassa famiglia — Camino di Codroipo: bilancio 1913 — Muzzana regolamento per l'applicazione della tassa vetture e domestici — Grimacco: Preventivo 1913 — Clauzetto: Preventivo 1913 — Socchievo: Concessione piante del bosco Ramandaz.

La Giunta P. A. in sede di contenzioso

Rossi Giacomo contro il Comune di Feletto

Si è radunata ieri sera la G. P. A, in sede di contenzioso. Erano presenti il cav. dottor Giuseppe Nicolotti vice prefetto presidente — avv. cav Pietro Linussa — avv. Luigi Quaglia relatore — dottor Ferdinando Alberti consi*gliere di Prefettura* — dottor Mosè Rocas idem — dottor Roberto Rizzi segretario.

Venne discusso il ricorso di Luigi Rossi fu *Giacomo guardia* campestre contro il Comune di Feletto Umberto per il suo licenziamento.

Il ricorrente era presente assistito dall'avv. A. Bellavitis — *il* Comune di Feletto era rappresentato dall'avvocato Giovanni Levi.

Il ricorrente ha chiesto L. 2000 di risarcimento per danni.

La decisione verrà pubblicata in una delle prossime sedute.

Ricorso Vintani contro la provincia

Il nob. Nicolò Vintani fu Pietro con decreto del 21 dicembre 1910 venne nominato dalla Deputazione provinciale vice economo del Manicomio provinciale. La nomina era provvisoria per un anno, riservandosi la Deputazione il diritto per il licenziamento o per la conferma.

E la deputazione scaduto l'anno con decreto comunicato al *signor nobile* Vintani *il* 29 *novembre* 1912 *lo licenziava*,

Contro il suo licenziamento il nob. Nicolò Vintani presentava ricorso alla *Giunta provinciale amministrativa.*

Il ricorso veniva discusso nella seduta del 15 corrente.

Il ricorrente era rappresentato dall'avv. Fabio Celotti e la Deputazione provinciale dall'avv. Comm. I. Renier.

La Giunta Provinciale Amministrativa pubblicò ieri la sua decisione respingendo il ricorso del nob. Nicolò Vintani, compensate le spese di lite e dimediate quelle di sentenza e successive.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

Un matrimonio di sorpresa

Lo si è detto o ripetuto: «Noi non amiamo quasi mai colei, o colui, che *ci saprebbe ispirare il più* violento il più appassionato amore». La ragione di questo fenomeno è delle più semplici: gli è che ben difficilmente la vita ci mette in presenza di quella determinata persona, oppure troppo tardi ci imbattiamo in lei, o finalmente circostanze contrarie ci impediscono di poterla avvicinare.

Ma siccome d'altra parte qualunque cosa accada, bisogna pure che la specie si propaghi d'una in altra generazione, siamo tutti quanti forniti d'una massima facoltà d'adattamento così per l'amore come per l'appetito, allo stesso modo del povero che per quanto possa esser goloso, è giuocoforza s'a*datti* a cibarsi di grossolane vivande, non solo, ma, quand'abbia un ventri*colo sano e robusto, di quelle* finisce a compiacersi, anche noi rimaniamo *paghi ad un amore purchessia*, e facciamo del nostro meglio per rivestirlo di fronzoli poetici, e per trarne anche qualche voluttà.

×

Io per esempio potrei d r *meglio* di chiunque altro come il cuore umano *sia pronto alla più docile rassegnazione*. Come sapete, mi sono ammogliato molto giovine. Gli è, vedete, che io sentivo in me stesso la vera stoffa del «pater familias». Fino dalla prima giovinezza mi sentivo sorgere l'acquolina in bocca quando mi raffiguravo al pensiero il focolare domestico... una donna «onesta» intenta a filare, per lo meno metaforicamente «la candida lana» il tutto con una equisita corona di bei fanciullini. Ho resistito all'incanto fino a ventisei anni.... ma a quell'età la fregola del matrimonio si fece in me ad ogni modo irresistibile.

Mi son messo, dunque, a frugare *con ogni cura il mondo* a *me circostante*, per iscoprirvi la futura compagna dei *miei giorni*. I miei antenati avendomi trasmesso «per li rami» una discreta dose *di saviezza e di* prudenza, ho cominciato subito collo scartare le giovinette troppo delicate, che avrebbero potuto darmi una figliolanza gracile, o che non sarebbero state nemmeno capaci di assicurarmi una progenitura qualsiasi.... e colla stessa cura ho messo da parte le troppo ricche ereditiere, o quelle altre di cui era noto il carattere poco felice, giacchè se c'è una cosa al mondo alla quale io preferisca la morte e per lo appunto l'abitudine dei quotidiani litigi in famiglia.

La scelta cadde sopra una fanciulla che non mancava di una certa bellezza la cui dote ascendeva alla metà circa, del mio patrimonio di ottima salute e di indole abbastanza mansueta. *Posto* che avrei potuto amarla, volli cominciare coll'assicurarmi se sarei piaciuto a lei. Naturalmente per saggiare questa probabilità, mi son messo a farle un pochino di corte, sulle prime così, alla larga.... poi con maggior impegno. Ho creduto di non ingannarmi giudicando ch'essa pareva molto ben disposta a prestarmi orecchio, il che non fece che aumentare le mie buone disposizioni a suo riguardo, tanto che in capo a sei settimane giorno *più giorno meno, mi ero ridotto innamorato* sul serio. Non era certo una *gran passione, no.... ma, insomma*, nulla impediva che avesse potuto anche *toccare i più eccelsi gradi del* sentimento affettivo.... e trattenersi a quel livello almeno per qualche tempo.

Certo si è che io non sognavo altro che lei; e *già infioravo l'imagine* sua di tutte le metafore e di tutti i voli pindarici che la letteratura ci ha ammonticchiato nei granai della retorica pel corso di tanti secoli da che si è messa a lavorare la materia dell'amore. Per qualche tempo ho lasciato montare la marea, poi prefissai a me stesso la data solenne in cui avrei finalmente stabilito il senso della mia esistenza.

×

La cosa doveva avvenire in un bel pomeriggio d'agosto, Fino a quell'ultimo istante la più rosea confidenza non mi aveva mai abbandonato... ed ecco che proprio allora cominciai a sentirmi inquieto: quando poi mi trovai giunto in vista del Parco delle acacie, la *mia impresa mi parve* così disperata, che per poco non ho fatto *subito dietro front. Ma il mio* carattere non mi consentiva un atto simile: giacchè, se è vero che sono piuttosto timido, una volta fermata una risoluzione, questa è *in certa guisa più* forte di me, ed è essa che mi soggioga e mi rende schiavo.

Mi misi dunque, pel sentiero battuto... e m'internai nel fitto della boscaglia. Vi era quasi buio, sotto quell'intrico di rami e quello spesseggiar di foglie, tanto più che enormi nuvoloni neri, di mano in mano sempre più cupi, s'erano messi a traverso del sole.

Salivo lentamente verso il castello allorquando scorsi in un sentiero laterale una forma indistinta, flessuosa e ritmica che si allontanava.

Era una giovinetta... Non poteva essere che Giuliana! Ne riconobbi l'incedere.. l'abito viola pallido... i folti capelli biondi... Potevo cogliere una occasione più propizia per parlarle? Mi son messo, dunque a seguirla, senza intenzione di raggiungerla, a tutta prima, giacchè il mio turbamento persisteva più che mai, ed anzi s'era fatto più grave. Essa camminava di buon passo tanto che ad una biforcazione per poco non la perdetti di vista. Il cammino da lei seguito non era quello che guidava al castello, ma poneva capo al fiume. Da principio *mene stupii* un poco, tanto più che si annunciava prossimo il temporale e la *giovinetta non* recava con sè, per tutto riparo, che un ombrellino di seta bianca.

Così giungiamo alla porta di fondo una vecchia porta di ferro, cadente in rovina tanto che nessuno si prendeva nemmeno più la briga di chiuderne la serratura. Essa l'oltrepassò: io la varcai dopo di lei proprio al momento in cui i primi goccioloni, grossi e radi, scrosciavano sul fogliame. Nel tempo stesso, saette di fuoco scoccavano tra le nubi: seguirono violenti scoppi di folgore. Giuliana in pochi balzi leggeri si precipitò verso una capannuccia di pescatori, in mezzo ai saci e vi si rifugiò. Mezzo minuto dopo vi giunsi anch'io col cuore in tumulto, in quello stato di sovreccitazione in cui sempre mi mette l'imminenza di un temporale.

La intravidi nell'ombra: s'era buttata sul capo una piccola sciarpa di *mussola che le nascondeva il viso*; m'appariva molto commossa.. Il bel *seno le palpitava per l'ansia e per la* corsa.. In quel momento il tuono rombava sordamente *fra i nembi*, gli alberi mandavano gemiti lunghi, una violenta spira di vento saliva fino agli ultimi confini del cielo.. Col viso rivolto verso l'interno della capanna, essa nè vide, nè m'intese.. ed allora fui preso da uno strano senso di servaggio. mi inginocchiai ai piedi della bella giovinetta ed abbracciandole l'abito, mormorai quelle sacre parole che bastano ad avvincere *indissolubilmente* due destini La sua sorpresa dovette essere senza pari, giacchè non disse verbo, nemmeno allorquando afferrò la sua mano per coprirla di baci.. Poi ad un tratto, quella piccola mano si contrasse.. s'appoggiò contro la mia bocca.. e come io alzava il capo vidi con istupore un altro viso.. non quello di Giuliana.

×

Riconobbi allora Giovanna C... la *più bella e la più ricca* ragazza del paese della quale non avrei mai osato *sperare l'amore*.. *tanto mi* pareva al disopra del mio modesto destino!... In quella *occasione* ho *potuto*, *per mia* modesta esperienza, conoscere quanta rassegnazione ci sia al fondo di quello che noi crediamo un amore, giacchè Giuliana si cancellò d'un tratto dalla mia esistenza, il passato fu spazzato via come se vi fosse trascorso sopra un violento ciclone, nulla lasciandovi più se non un dolcissimo ricordo di quell'istante incantevole, che doveva ripercuotersi in tal modo su tutta quanta la mia vita di poi.

J. H. Rosny.

La pubblicità è la vita dei commerci. E poichè i commerci sono la spina dorsale della ricchezza, ne consegue che la pubblicità è l'elemento naturale della ricchezza e quindi della civiltà. Si trovano ancora sommersi in gran parte nel limbo della semibarbarie quei popoli che non hanno inteso ancora il significato d'una onesta, ma tenace fervida pubblicità e che quindi hanno una stampa e poco diffusa.

(*ROOSEVELT*).

I cenci che fan paura

Mentre alla Spezia, l'inespugnabile, veniva felicemente varata l'*Andrea Doria* nostra quinta «*dreadnought*», cioè: senza paura, — in Venezia, la nostra diplomazia per il ministero di poliziotti sapienti, dimostrava di temere, di paventare anzi, due innocue bandiere — quella della *Trento Trieste* e quella del circolo «*pro Venezia Giulia*» — intervenute al trasporto delle ceneri del generale Manin.

E il timore, *lo spavento anzi*, dei nostri saggi diplomatici, era accresciuto dal velo nero, segnante il lutto dei vessilli. Il governo *ben provvide alla prudenza* (la quale non è mai troppa, dicono i saggi) non intervenendo, *in alcun modo, alla cerimonia* di certo, chi occupa l'altra sponda adriatica, poteva, per questo solo, ben essere contento.

La faccenda riesciva ottimamente, se quelle seccature di *Venezia Giulia*, di *Trento e Trieste* non fossero venute a guastare la uova nel paniere. Chi pensa mai a quelle diavolerie? E perchè mai, portare in giro, vessilli abbrunati?

Ma non stanno a meraviglia quelli che l'antica rettorica chiama i fratelli d'oltre confine? e l'alleato che li protegge non accorda ad essi scuole e libertà?

Questo il sottile raziocinio dei diplomatici che temono i vessilli abbrunati contro quella ch'essi dicono realtà, mentre è menzogna; onde *i loro discorsi e i loro pal*... sono *infarciti*.

I poliziotti si scagliarono contro quelle povere bandiere, e più ancora contro i nomi sacri e fatali che simbolizzavano. Era giusto, era logico che la diplomazia così facesse, dopo avere inghiottito senza protesta le ingiurie della stampa alleata all'inizio della campagna libica: noi dovevamo anche in questa, come in altra occasione porgere l'altra guancia, perchè sembra nostro compito temere a ogni costo. Anche se alla Spezia, l'inespugnabile, si vara un vascello che vien detto senza paura!

Sharp

Rubrica commerciale

Fallim. Perossini di Codroipo

Con sentenza di sabato del Tribunale di Udine è stato dichiarato *il fallimento di Francesco* Perossini negoziante in tessuti da Codroipo.

Il bilancio presenta un attivo di L. 55000 contro un passivo di 70000.

Giudice delegato è stato nominato l'avv. Zoccoli, curatore l'avv. Rubbazzer.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 17 aprile, la chiusura del verbale di verifica il 15 maggio.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Marzo 1913.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	98.12
3 1/2 0/0 netto 1902	97.73
3 0/0	67.75

AZIONI

Banca d'Italia 1467.— | Ferrovie Medit. 341.25
Ferrovie Merid. 66 325 | Società Veneta 142.50

OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 07	Pietroburgo (rubli)	270.20
Londra (sterline)	25.73	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	126 06	Nuova York (dol.)	5.25
Austria (corone)	106.58	Turchia (lire tur.)	23.11

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. **Ernesto d'Agostini** due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole, topografiche, il secondo di pagine 453 con 10 tavole L.5.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.30 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 9 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.29 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.29 — A. 9.82 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.33
Trieste-S. Giorgio M. 7.28 — 9.33 — 13.34 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.53 — — 15.1 12.3 16.19 2

APPENDICE DEL «PAESE» 3

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Il fatto sta che il rigattiere non passava per quel che suol dirsi un uomo sensibile e splendido. Citavansi di lui alcuni tratti da far invidia ad Arpagone e da far spuntare le lagrime sul ciglio di un usciere. Il che però non toglie che egli non fosse subito di ritorno, curvo sotto il peso di due materassi quasi nuovi, e un secondo viaggio portò di sopra più di quanto aveva annunciato...

Frattanto Enrichetta respirava più liberamente, ma il suo volto serbava tuttora la sua desolante immobilità. I sensi eransi ridestati prima dell'intelligenza, ed era chiaro che ella non aveva niente affatto conoscenza del suo stato, nè di quanto accadevale intorno.

Che anzi, tal cosa dava molto a pensare alle due benestanti, prodighe di attenzioni dal momento che non trepidavano più per la loro borsa.

— Basta! è sempre così, affermò senz'altro compare Ravinet, e del resto il medico le farà un salasso, se occorre.

E rivoltosi verso Chevassat:

— Ma noi siamo d'impaccio e disagio a queste signore, mio brav'uomo, proseguì: *su sù!* scendiamo a prendere qualcosa; rimonteremo quando *la fanciulla sarà morbidamente* accomodata in letto.

La casa di quel dabben'uomo non era, a dir il vero che il magazzino dov'egli accatastava alla rinfusa gli oggetti i più disparati. Egli viveva in mezzo a quel caos senza luogo fisso ove stare, accampato o quà o là, secondo che il caso delle compre e delle vendite lasciava uno spazio libero in una stanza o nell'altra, dormendo una notte in un letto alla Luigi XV da cento luigi, e la notte di poi sopra un lettuccio di ferro da 15 franchi. Per un momento era allogato in un angusto stanzino solo per tre quarti ingombro, e fu in quello che introdusse il portinaio. Incominciò a riempir di acquavite i bicchierini, mise una cogoma al fuoco, e lasciandosi cadere sopra una poltrona:

— Ebbene, signor Chevassat, incominciò a dire, questo è un caso grave!

Imbeccato, senza dubbio dalla moglie, il portinaio non rispose nè sì, *nè no*; ma l'altro conosceva i suoi polli, e sapeva i segreti che sciolgon la lingua a certuni.

— Quello che avrà d'uggioso per voi, proseguì con *fare disinvolto, si* che, è probabilissimamente, il commissario *di polizia ne sarà* edotto dal medico, ed aprirà un'inchiesta...

Questa volta, Chevassat poco mancò non si lasciasse cader di mano il bicchierino.

— Avremo una visita della polizia! esclamò. Allora, addio, cari vicini, la casa è rovinata affatto... Che venga il canchero a quella rinfusa di sopra. Ma voi v'ingannate, senza dubbio, caro signor Ravinet.

— Niente affatto! Senonchè voi ne esagerate le conseguenze. Vi sarà chiesto soltanto chi è quella giovane, quali i suoi mezzi di sussistenza e dove abitava prima di venir qui.

— Gli è che appunto io ne sono affatto al buio.

Il vecchio rigattiere sembrò cascar dalle nuvole, aggrottò le sopracciglie, e scrollando il capo:

— Cospetto! disse, cotesto complica la questione. Allora come va che la signora Enrichetta abita nella vostra casa?

Evidentemente il portinaio era un ginepraio, se non per quello, almeno per altro.

— Oh! gli è la cosa più semplice del mondo, rispose, e se volete che ve la racconti, vedrete che non vi ha nulla che meriti la pena di torcer un cappello a chicchessia.

— Sia pure, parlate.

— Allora, dunque, or fa precisamente un anno, quando un bel giorno mi si presenta un tale, che era quanto può immaginarsi di più elegante, con occhialetto e frustino, insolente quanto un servo del bois, insomma un giovane, come suol dirsi, proprio alla moda... Mi dice che ha letto sulla nostra porta il cartello di una stanza da affittarsi al presente, e mi chiede di *fargliela vedere*. *Com'è naturale*, io gli rispondo che è un bugigattolo non adatto per un par suo; ma egli insiste, e, affemmia! io lo conduco...

— Alla stanza che *occupa la signora* Enrichetta?...

— Precisamente. Credevo che se ne sarebbe mostrato scontento; ma niente affatto. Esamina *dove guarda* la finestra, in qual modo chiude l'uscio, se l'assito è profondo, e finalmente mi dice: «Fa al caso mio, ecco la caparra.» E, senz'altro, mi mette venti franchi in mano. Mi cascarono le braccia.

Se Ravinet ascoltava avidamente non lo dimostrava, poichè il suo viso *aveva l'aria distratta ed annoiata* di chi è costretto ad ascoltare le cose altrui.

— E... chi è cotesto giovane ele*gantissimo? chiese.*

— Ah! caspita nemmen io lo so.. tutto quello che posso dirne si è che si chiama Massimo.

A quel nome, come se gli fosse piovuta sul capo una doccia, il vecchio rigattiere sussultò sulla sua poltrona: impallidì, ed uno strano sguardo balenò dai suoi occhioloni gialli. Ma si rimise subito, così subito che il portinaio non se ne avvide di nulla, e con tono indifferente:

— Cotesto bel giovane non vi disse egli il suo casato? chiese.

— No.

— Tuttavia, per chiedere *informazioni*...

— *Eh! qui sta il guaio!... non ne* ho chiesto!

A poco a poco, e non senza visibili sforzi, Chevassat riprendeva animo: avresti detto che anticipatamente studiava un contegno contro le possibili domande di un commissario di polizia.

(*Continua*)

Cronaca Cittadina

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Da quanto vanno pubblicando i giornali, anche a carico dell'onor. Riccardo Luzzatto risulterebbero alcune responsabilità circa il Palazzo di Giustizia.

Pur non potendo celare la nostra increscìosa impressione, rimaniamo ad attendere il testo ufficiale della relazione d'inchiesta.

Annega in un fosso

Ieri mattina verso le dieci e mezzo l'autorità di P. S. veniva avvisata in prossimità del molino Ferrari era stato trovato il cadavere di un vecchio disteso bocconi in un fosso tra l'acqua e la billetta.

Il disgraziato venne identificato per il fabbro Durissini Francesco d'anni 60 abitante in via Ronchi. Egli mancava da casa da sabato a sera alle 7, alla qual'ora era uscito come usava fare frequentemente.

Ignorasi la triste fine dello sciagurato debbasi ascrivere a disgrazia od a suicidio: certo si è che la distanza del fosso in cui lo sciagurato fu trovato, dalle vie più comunemente frequentate fa dubitare che il vecchio abbia cercata volontariamente la morte.

Il Collegio dei periti agrimensori del Veneto

Ieri a Padova ebbe luogo l'assemblea dei Periti Agrimensori di tutto il Veneto sotto la presidenza del cav. prof Teodoro Gruber.

Scopo dell'adunanza fu la fondazione del Collegio Veneto di tutti i Periti Agrimensori, al fine precipuo di tutelare i diritti della classe.

Intervennero una cinquantina di periti di tutte le provincie venete. Parlò acclamatissimo il prof. Gruber che auspicò al lieto avvenire della istituzione e della professione del Perito. Comunicò l'adesione di notevoli personalità, come l'on. Ottavi, comm. Poggi, comm. Perissini, e moltissimi altri.

Si passa quindi alla discussione ed approvazione dello statuto e della nomina delle cariche sociali e ad unanimità riuscirono eletti:

A presidenti onorari: On. comm. *Edoardo Ottavi — comm.* Tito Poggi, comm. Perissini.

Si approvò la tariffa professionale e prima di chiudere la seduta pronunciò elevatissime parole il geom. Novelli di Udine che fu acclamatissimo.

Prima di sciogliersi l'assemblea inviò al comm. Perissini un nobilissimo telegramma.

Fra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana i Periti si riunirono a fraterno banchetto negli stessi locali della « Stella d'Oro ».

Alla Società di M. S. Agenti Commercio

Ieri si chiusero le votazioni per la nomina di 6 Consiglieri e 3 Revisori dei Conti. Riuscirono eletti a Consiglieri Zavatti Viacardo — Quarina Carlo — Cescutti Silvio — Menotti Antonio — Tonsigh Umberto — Benetti Alfonso — A Revisori; Marcotti Odorico — Seiz Giovanni — Cescutti Coriolano.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Imponente programma per oggi e domani IL DIRETTISSIMO MATRIMONIALE, brillantissima commedia della Casa Gaumont.

PIOGGIA D'ORO, imponentissimo capolavoro in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino, esclusività della ditta Ruggero Bernardino.

Continuato successo acrobata musicale « Les Fualdes ». Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra nelle ore serali.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera riposo, domani nuovo e interessante programma.

Morti in Libia

Affoga a Derna

Il soldato Rodolfo Pittino di Dogna che trovavasi da parecchio tempo a Derna, si recò su la spiaggia a fare un bagno. Mentre era nell'acqua fu colto da improvviso malore si affogò rocisamente.

Ucciso dal tifo

A bordo della nave ospedale « Menfi » che faceva la traversata da Napoli a Palermo, cessava di vivere ucciso dal tifo l'artigliere Ubaldo Coreani di S. Giovanni di Manzano.

Alla famiglia dei due poveri giovani le nostre condoglianze.

A s. Caterina

La giornata di ieri, deliziosamente primaverile ha favorito grandemente la scampagnata tradizionale a Santa Caterina, sicchè le belle praterie del Cormor furono durante tutto il pomeriggio, animatissime da una bella folla gaia e spensierata.

Innumerevoli i gruppi merendanti sull'erba; innumerevoli altresì le coppie di ballerini nelle due feste che si tennero sul prato.

L'ordine perfetto.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 23 al 29 Marzo

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti » 2 » 1
» esposti » 2 » 1

Totale n. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Egidio Zennaro chimico farmacista con Maria Colombo casalinga — Domenico Boaro agricoltore con Erasma Del Frate casalinga — Amedeo Del Zotto fabbro con Elisa Asquini casalinga — Amedeo del Zotto fabbro con Elisa Asquini casalinga — Giulio Bisoffi commesso di negozio con Rosa Ballarin sarta — Pietro Zilli agricoltore con Maria Tonino contadina — Pietro Codarin sarto con Anna Feruglio levatrice — Guglielmo Lodolo libraio con Angelina Sebastianutti casalinga — Giuseppe Toffoloni falegname con Erminia Saltarini Modotti setaiuola — Domenico Latini esercente.

Matrimoni

Paolo Pogoraro operaio con Cecilia Rizzi casalinga — Giacomo del Zotto agente privato con Teresa Ascanio commessa — Leonardo Barbetti muratore con Adele Zandonella tessitrice — Francesco Tomadini imprenditore con Emilia Passini casalinga — Ermenegildo Di Martin fabbro con Rina Catnero idem — Vittorio Mattieligh agricoltore con Luigia Turco contadina — Quinto Fontanini sarto con Dorina Castonio sarta — Angelo Di Giusto facchino con Luigia Fontanini contadina.

Morti

Enrico Roiatti di Domenico di mesi tre — Gaetano Cicognani fu Giuseppe di anni 67 domestico — Sergio Mucin di Girolamo di mesi 5 — Angelo Lazzarini fu Francesco di anni 78 agricoltore — Giovanni Mentil fu Giuseppe di anni 37 impiegato — Maria Tonutti di Marcellino di mesi due — Renzo Mucin di Giosuè di giorni 15 — prot. Luigi Bernardi fu Giuseppe di anni 63 insegnante — Alvise Baseggio fu Leandro di anni 60 cuoco — Luigia Del Bianco ved. Livotti fu Sperandio di anni 68 casalinga — Luigi Rossitti fu Gio Batta di anni 78 sacerdote — Mirko Fabris di Antonio di mesi quattro — Maria Iuri-Sartori fu Giovanni di anni 45 domestica — Elvira Girardis di Carlo di mesi 3 — Giulio Zenarola fu Angelo di anni 37 falegname — Luigia Vidussi Bertolo fu Giacomo di anni 52 casalinga — Adele Valvason-Urban di Gio Batta di anni 43 contadina — Giuseppe D'Odorico fu Liberale di anni 79 agricoltore — Maria Gasparini fu Giacomo nubile di anni 74 lavandaia — Antonia Carlutti ved. Merlioi fu Giuseppe di anni 89 casalinga Antonio Pignolo fu Luigi di anni 62 fornaciaio — Carlo Gorgazzi di Giuseppe di anni 21 caporal magg. 2.o artiglieria — Pietro Don fu Gio Batta di anni 91 conciapelli — Anna Plaino ved. Zilli fu Domenico di anni 82 negoziante.

Totale 24 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Il concerto Vecsey

Questa sera dunque alle 21 precise al Teatro Sociale avrà luogo dietro iniziativa della benemerita Società Giuseppe Verdi, il concerto di Franz von Vecsey.

Questi è uno dei più insigni, se non il più insigne, violinista del mondo: natura eccezionalmente doviziosa di tutte le doti che fanno i grandi artisti, ha saputo conquistarsi a poco più di vent'anni, fama mondiale.

Egli svolgerà il seguente programma:

1. Mendelssohn Concerto per violino e pianoforte. (Allegro molto appassionato - andante - allegro - non troppo allegro molto vivace).
2. a) Corelli (1645) La Follia.
   b) Saint-Säens - Introduzione e Rondò capriccioso.
3. a) Chopin - Notturno.
   b) Fr. de Vecsey - Capriccio.
4. Paganini - Streghe.

Siederà al pianoforte il maestro: « Leopold Spielmann ».

Aggiungeremo che il Vecsey suonerà stassera con uno « Stradivario » tra i più perfetti che fu di proprietà di Caterina di Russia, e che il grande artista ha acquistato a Londra per centomila lire.

Così il nostro pubblico avrà l'occasione, unica, di udire le più belle melodie suonate dal più grande violinista sul più raro e perfetto violino del mondo.

Note e Notizie

La linea di frontiera Enos-Midia ritirata dalla Turchia

Costantinopoli, 30. — I giornali annunciano che il consiglio dei ministri di ieri avrebbe deciso di respingere la proposta di una linea Enos-Midia come frontiera.

Nessun comunicato al pubblico

Costantinopoli, 30. — Si annuncia che i membri della conferenza degli ambasciatori per la vertenza rumeno bulgara che si aprirà domani al ministero degli esteri sotto la presidenza di Sazonoff hanno *deciso di non fare* alcun comunicato prima della fine dei lavori della conferenza.

Il conte di Torino ai funerali del Re di Grecia

Napoli, 30, ore 15 30 — S. A. R. il Conte di Torino è partito a bordo della regia nave « Vector Pisani » per Atene ove si reca per rappresentare S. M. il Re ai funerali di Re Giorgio.

La linea del Brennero ostruita da una frana

Il pericolo corso dal diretto Vienna-Bologna-Roma

Trento 30. — Il maltempo degli scorsi giorni ha causato la caduta di numerose frane sulla linea del Brennero e frequenti interruzioni nel servizio.

Ieri una frana enorme precipitava fra Villnoss e la Chiuse pochi momenti avanti il passaggio del diretto di Vienna per Bologna e Roma.

Fortunatamente il treno venne fermato a tempo.

Il transito, però, rimase assolutamente impedito per circa nove ore e solo a tarda notte il diretto potè proseguire per Trento ed il Regno.

Oggi, ancora, tutti i treni hanno ritardi di varie ore.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Ringraziamenti

Si devono ringraziare sinceramente le persone che con la loro franchezza anno data alle Pillole Foster per i Reni la riputazione che meritano. Ora offriamo nuovamente al lettore la ripetizione di esperienze già altre volte pubblicate su queste colonne. La Signora Caterina Roiatti nata Gottardo, Via Magenta, 18, Udine, ci comunica:

« Attesto con piacere di aver trovato le rinomate Pillole Foster per i Reni un rimedio portentoso per guarire dal male di schiena. Dall'anno scorso che ho fatta la cura sono stata sempre bene mentre prima i dolori uon mi lasciavano tranquilla, neanche a letto. Le urine che le ho più avute torbide e non sono più andata soggetta a stitichezza. Vi ringrazio sentitamente e mi farò un dovere di raccomandare alle mie conoscenze la vostra benefica Specialità (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine). (Firmato) Caterina Roiatti nata Gottardo ».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3 50 la scatola, L. 19. — sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

La Società Friulana di Elettricità

porta a conoscenza del pubblico, che accorderà il consumo gratuito fino a tutto 30 Settembre p. v. a tutti i nuovi impianti privati d'illuminazione elettrica o di piccole forze motrici, che saranno allacciati alla rete di distribuzione non oltre la data sopra accennata.

Per le famiglie a cui riesce gravosa la spesa d'impianto delle condutture elettriche interne per l'illuminazione, la Società è disposta a concedere speciali condizioni, ed anche ad effettuare l'impianto a proprie spese computando a carico dell'utente un congruo noleggio. Ciò sempre per impianti da effettuarsi da oggi a 30 settembre p. v